Post to Pdf

Lo Zimbabwe vieta l'export di litiogrezzo: come reagiranno le multinazionali?aa

Dall'Africa arriva uno scossone al mercato mondialedelle materie prime, litio in particolare. Detto anche "petrolio bianco", il litio è indispensabile per lafabbricazione delle batterie delle auto elettriche. Conla legge denominata Base Minerals Export Controls Act del 21 dicembre, lo Zimbabwe ha deciso divietare le esportazioni di litio grezzo.

Divieto di esportazione: effetti a breve termine

Questo Paese dell'Africa meridionale è attualmenteal sesto posto nella relativa classifica mondiale deiproduttori, dietro ad Australia, Cile, Cina, Argentinae Brasile e davanti a Portogallo e USA. Si ritieneperò che esso contegna le più grandi riserve ancorainesplorate del Continente Nero. L'obiettivo delgoverno di Harare è contrastare l'estrazioneartigianale e la vendita illegale del preziosomateriale, elevandone al tempo stesso il valore equindi pure le entrate per le casse statali.

Lo Zimbabwe è un Paese povero, ma la Mo Ibrahim Foundation lo ha inserito fra i primi cinque in Africaper livello di riforme politiche e socio-economiche, el'obiettivo dell'esecutivo è portarlo a un redditomedio-alto entro il 2030. Nel breve termine laconseguenza sarà il fallimento delle aziende chehanno preso in prestito milioni di dollari per inserirsinella corsa africana al litio.



Emirati Arabi e Sudafrica sono i due maggiori clientidei minatori artigianali e dei rivenditori che agivanofuori dal controllo statale. Harare ha dichiarato diaver perso qualcosa come 1,8 miliardi di dollari acausa del traffico illegale verso questi due Paesi.Tuttavia, ora i diritti di estrazione della miniera di Sandawana sono passati interamente alla Zimbabwe Miners Federation (ZMF).

Divieto di esportazione: obiettivi a lungo termine

La nuova legge guarda comunque al lungo termine:lo scopo è costringere i grandi rivenditori stranieri,che sono soprattutto cinesi, a costruire gli impianti dilavorazione del litio direttamente sul territorio dello Zimbabwe, portando così nel Paese investimenti e nuovi posti di lavoro. L'ambizione è quella di far sì che le multinazionali occidentali vengano in Africa non soltanto per prendersi la materia prima, ma per mettervi le fabbriche che assemblano le batterie al litio. Si potrebbe così ribaltare la situazione di soggiogamento alle grandi compagnie multinazionali e di perdita continua dovuta alle sanzioni degli ultimi vent'anni imposte da Washington.

Due imprese cinesi si erano già organizzate in questo senso e stanno già costruendo i loro impianti di lavorazione. La Zhejiang Huayou Cobalt ha acquistato lo scorso anno dall'australiana Prospect Resources i diritti sulla miniera Arcadia, non lontano dalla capitale, e vi sta investendo capitali per 300 milioni di dollari. La Chengxin Lithium Group sempre nel 2022 ha investito 77 milioni di dollari nella miniera ancora in gran parte inesplorata di Sabi Star, nell'est del Paese. Dall'Africa arriva quindi uno scossone al mercato mondiale delle materie prime, in particolare sul "petrolio bianco" indispensabile per le batterie della auto elettriche.

Read More

Developer By Post to Pdf